

## PRIMO PIANO

### Andia riconosciuta da Ania

Andia diventa a tutti gli effetti un interlocutore sindacale di Ania. Oggi, la Confindustria della assicurazioni ha riconosciuto le prerogative e i diritti sindacali dell'Associazione nazionale dirigenti imprese assicuratrici, nata a inizio anno da uno spin off di Fidia e grazie all'ingresso di nuovi dirigenti in servizio e in quiescenza. L'Ania ha preso atto "in via formale e ufficiale" della costituzione di Andia e riconosciuto il suo ruolo nel fornire assistenza sia nell'ambito delle procedure disciplinari (ex articolo 7 della legge 300 del 1970), sia nell'ambito delle commissioni di conciliazione in sede sindacale (ex articolo 40 del Ccnl del settore assicurativo, applicabile al personale dirigente), nonché la possibilità di ottenere il versamento dei contributi sindacali attraverso l'impresa. All'associazione presieduta da Paolo Aicardi, ex presidente di Fidia, sono riconosciute tutte le prerogative e i diritti sindacali previsti dalla legge per le organizzazioni sindacali non firmatarie del contratto nazionale, tra le quali la nomina di rappresentanti sindacali aziendali e la sottoscrizione di accordi aziendali, aventi contenuto normativo.

A metà aprile, Andia era entrata in Aeca, l'associazione europea che riunisce i quadri del settore assicurativo, quale unica rappresentante dei dirigenti assicurativi italiani.

Fabrizio Aurilia

## INTERMEDIARI

### Il Gaat si affida ancora a Roberto Salvi

**Il 58esimo congresso della rappresentanza, svoltosi a Milano dal 26 al 28 maggio, ha visto la prevedibile riconferma del presidente uscente. Tanti i fronti su cui sarà attivo il gruppo agenti nei prossimi anni, dalle trattative sulla scrittura del mandato unico, all'impegno nel proseguire il progetto più ambizioso: il Gaat Service**

Gli agenti iscritti al Gaat (Gruppo agenti di assicurazione Toro) hanno scelto ancora una volta di essere guidati da colui che è a capo del gruppo da 15 anni: **Roberto Salvi**. Questo l'esito del 58esimo congresso, tenutosi a Milano dal 26 al 28 maggio. La rielezione del presidente, avvenuta all'unanimità (220 voti su 220) è stata accompagnata da una lunga *standing ovation*. La conferma di Salvi, del resto, non è mai stata in dubbio. Quella del presidente uscente, del resto, era l'unica lista in campo, ma al di là di questa annotazione tecnica, era visivamente palese tra gli agenti Gaat la condivisione per la linea politica del presidente e la fiducia nel suo operato. Assieme a Salvi è stato confermato anche il collegio di presidenza: **Adriano Perrone** (vice presidente vicario), **Gianni Mezzalana** (vice presidente) e i membri **Olivia Bernardini** e **Marco Piotto**. Il collegio dei probiviri sarà composto da **Emilio Gaeta**, **Armando Lagna**, **Federico Carones**, **Alessandro Conti** e **Francesco Maria Mangiarotti**. Il collegio dei revisori dei conti sarà costituito da **Marco Giannotti**, **Federico Franchi** ed **Elide Di Nicola**.



#### LE DIFFERENZE CON GLI ALTRI GRUPPI

Al congresso non erano presenti né gli altri gruppi agenti di **Generali Italia**, né i sindacati nazionali: non sono stati invitati "per scelta politica e per convinzione", ha spiegato Salvi nell'apertura della sua lunga relazione, durata circa tre ore. Salvi, parlando per lo più a braccio, ha ripercorso le più recenti battaglie del Gaat e quelle che attendono il gruppo nell'imminente futuro. Secondo Salvi, la poca considerazione che talvolta le compagnie manifestano nei confronti degli intermediari "dipende anche dalla scarsa incisività di tanti agenti". Su questo aspetto, Salvi ha voluto rimarcare le differenze tra il Gaat e gli altri gruppi agenti della galassia Generali Italia. "Non posso condividere con le altre rappresentanze nulla sul piano politico". (continua a pag. 2)



**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

## UNA DIFFICILE INTERLOCUZIONE CON LA MANDANTE

La storia recente del gruppo parla di una difficoltà di interlocuzione con la compagnia, emersa, ad esempio, in occasione dell'attivazione dei sistemi danni non auto, due anni fa. "I colleghi non erano pronti e chiedevano più tempo per prepararsi, mentre la compagnia voleva a tutti i costi che si partisse". Questo ha portato a uno scontro a viso aperto, con un ricorso contro la compagnia presentato in tribunale da oltre 200 agenti, respinto, però, dal giudice perchè inammissibile. "Non è stata un'azione fatta a cuor leggero", ha precisato Salvi. "Lo abbiamo fatto per dignità: bisognava mandare un forte segnale alla compagnia". Per difendersi dalla diffida partita dal Gaat, ricorda Salvi, "la compagnia ha affermato che gli agenti sono imprenditori al pari di Generali. Ne prendiamo atto. Però dobbiamo esserlo sempre, senza essere soggiogati da lacci e laccioli". Tra questi lacci e laccioli Salvi cita due aspetti su cui il Gaat ha ottenuto dalla compagnia ciò che rivendicava: l'autonomia del conto corrente e la libertà di nominare i propri subagenti.

## NON PIEGARE LA TESTA

Il presidente del Gaat ha riconosciuto il valore di una compagnia del calibro di Generali Italia: "sono felicissimo di essere in questo gruppo. La nostra mandante è certamente molto meglio di tante altre mandanti. Ma bisogna decidere cosa fare: se subire a testa bassa, oppure affrontare a viso aperto ciò che va contro i nostri interessi". Poi, citando il giudice **Giovanni Falcone**, ha aggiunto: "chi tace e piega la testa muore ogni volta che lo fa". La fase dura dello scontro con Generali Italia è poi terminata nel 2016, quando i vertici del Gaat si sono incontrati con l'ad della compagnia, **Marco Sesana**. "È stato un incontro proficuo. Sesana - ha spiegato Salvi - si è dimostrato molto disponibile nei confronti del Gaat. Ho trovato un grande rispetto per il nostro gruppo agenti".

## LA CRESCITA DI GAAT SERVICE

Salvi ha poi parlato del più importante e ambizioso progetto del gruppo agenti: il **Gaat Service**, società di intermediazione che si basa sulla possibilità di collaborazione A con A. Il presidente l'ha definita "una delle possibilità che abbiamo per continuare a svolgere il nostro mestiere in modo soddisfacente". Agli agenti Gaat che non lo hanno ancora fatto, Salvi ha rivolto un invito ad aderire a una piattaforma che "rafforza il potere contrattuale e che rappresenta una componente di una strategia molto più complessa". I numeri di Gaat Service presentati nel corso del congresso parlano di una realtà in costante espansione: le 18.510 polizze emesse nel 2015 sono diventate 29.300 nel 2016 (+58,3%). "La bontà del lavoro svolto - ha osservato Salvi - può essere valutata e apprezzata soprattutto se messa a confronto con iniziative simili promosse da altri gruppi agenti". Per questo, Salvi ha esortato gli agenti a mettere sulla porta delle proprie agenzie la doppia insegna: quella che da un lato reca il leone rosso di Generali Italia, e dall'altro il toro blu della Gaat Service.

## LE DISCUSSIONI SUL MANDATO UNICO

Il congresso ha visto gli interventi anche dei vari partner della Gaat Service, oltre a quelli del professore **Claudio Cacciamani** (ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'università di Parma) e dell'avvocato **Rudi Floreani**. Quest'ultimo, in particolare, ha parlato del progetto di riscrittura del mandato unico di Generali Italia, valido per tutte le reti. Le discussioni sono ancora in corso: per il momento di certo c'è solo il fatto che il mandato unico riguarderà i nuovi mandatari Generali Italia, resta quindi da capire se sarà esteso in tutto o in parte anche alle altre reti.



Beniamino Musto





## INSURANCE CONNECT su YOU TUBE

Seguici cliccando qui

## PRODOTTI

## Gli employee benefits di Axa

**La compagnia lancia una soluzione per migliorare il clima aziendale e la produttività dei dipendenti**

Il fenomeno del welfare aziendale è in netta crescita. Spinto anche dalle recenti agevolazioni fiscali introdotte in materia, il settore private si sta attrezzando con una serie di soluzioni volte a sopperire al progressivo arretramento dello stato sociale. Un gioco a somma positiva, visto che l'introduzione di benefit comporta benefici per tutte le parti in causa: i dipendenti ottengono prestazioni utili al proprio benessere personale, mentre i datori di lavoro beneficiano di un migliorato clima aziendale e di una maggior produttività. La soddisfazione dei bisogni di protezione è compensata da un aumento significativo dell'efficienza e della fidelizzazione. Non stupisce, pertanto, che le soluzioni nel settore possano essere tante, e in costante aumento. L'ultima, in ordine di tempo, arriva da **Axa Italia**, che ha lanciato il suo piano *Welfare Aziende*.

### Piani di protezione

La soluzione offre employee benefits per i dipendenti del settore privato, in particolare delle piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto produttivo del nostro Paese. Obiettivo annunciato del prodotto, già disponibile nelle agenzie della compagnia, è quello di migliorare il clima aziendale e la produttività, attraverso un piano di protezione che possa essere utile a garantire il benessere dei lavoratori. La soluzione prevede il rimborso delle spese mediche, copre gli infortuni professionali ed extra professionali, e propone servizi di prevenzione come check-up medici e assistenza in caso di infortuni e malattie.

### Due soluzioni

Il prodotto è suddiviso in due formule: *Cassa di Assistenza Axa*, pensata per garantire, insieme ai servizi di assistenza e prevenzione, il sostegno ai dipendenti per malattie e cure; e *Partita Iva*, che consente invece una libera scelta dei destinatari e offre anche formule di sostegno in caso di infortunio. Per entrambe le formule, è previsto un upgrade di assistenza che comprende un parere medico complementare, servizi di tele-monitoraggio e di video consulto per la convalescenza post-ricovero con intervento chirurgico.

Giacomo Corvi

## RICERCHE

## Spese sanitarie: ripensare il sistema di detrazione

**Secondo uno studio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il modello attuale di detrazione fiscale aumenta la disuguaglianza di salute tra le famiglie italiane**

Continua ad aumentare il volume economico riguardante la detrazione delle spese mediche dal reddito: nel 2015 ha raggiunto in Italia quasi 17 miliardi di euro, coinvolgendo 17 milioni di cittadini. Dal 2003 al 2015 la quota di contribuenti che ne ha usufruito è passata dal 28% al 43%, anche a causa di fattori come l'invecchiamento della popolazione, l'aumento dei ticket sanitari e un maggiore ricorso alle strutture private, per ovviare ai lunghi tempi d'attesa di quelle pubbliche.

Mentre questi trend sono ampiamente e da tempo monitorati, quasi nulla si sapeva finora su come il sistema di detrazione attuale incida sulla disuguaglianza di salute delle famiglie italiane, di fatto ampliandola. Secondo uno studio degli economisti dell'**Università Ca' Foscari** di Venezia, condotto in collaborazione con l'ateneo di Pavia, il modello in vigore premia i contribuenti più ricchi e penalizza chi ha meno risorse da destinare alle cure sanitarie. Le spese detraibili sono infatti più elevate per le classi di reddito individuale più alte, mentre chi ha entrate più basse spesso non riesce a recuperare quasi nulla. Questo incide inevitabilmente sullo stato di salute delle fasce di popolazione più povere, che tendono a risparmiare anche in questo campo, avendo meno incentivi.

Lo studio, pubblicato sulla *European Journal of Health Economics*, ha elaborato diversi possibili scenari per trovare una soluzione, testandoli con il modello di microsimulazione *betamod*, sviluppato nel dipartimento di economia di Ca' Foscari. Uno dei modelli sviluppati propone una più equa formula di detrazione, basata sul reddito, che potrebbe essere presentata al legislatore per una possibile riforma del sistema.

Attualmente, nel nostro paese le spese mediche sostenute direttamente dai cittadini (generiche e specialistiche, compreso il ticket) possono essere detratte al 19% dall'imposta lorda per la parte che supera la franchigia di 129,11 euro. Il modello propone invece una detrazione del 26,5% fino a un reddito di 15mila euro, poi un'aliquota decrescente, azzerata per i redditi superiori a 75mila euro. Secondo le simulazioni dei due atenei, con questo sistema sarebbe possibile, a parità di gettito fiscale, ridurre notevolmente le disuguaglianze in salute legate al reddito.

Chiara Zaccariotto

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Convegno

8 GIUGNO 2017

MILANO | 9.00 - 17.00 |

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## GESTIRE I RISCHI DAL TERRITORIO AL MONDO VIRTUALE

**Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.40 - **L'evoluzione dei rischi: il punto di vista delle aziende**

*Alessandro De Felice, presidente di Anra*

09.40 - 11.00 - **TAVOLA ROTONDA: I rischi tra gestione del territorio, globalizzazione e mondo virtuale**

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas*

*Luca Franzini de Luca, presidente di Aiba*

*Marco Giorgino, professore ordinario di Financial risk management presso il Politecnico di Milano*

*Bruno Giuffrè, managing partner di DLa Piper*

*Luigi Viganotti, presidente di Acb*

11.00 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **L'evoluzione del mestiere di assicuratore**

*Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's per l'Italia*

11.50 - 12.10 - **Dal crawling del web al cyber risk: dati e strumenti per questo nuovo mercato**

*Gabriele Antonelli, Cerved SpazioDati*

12.10 - 12.40 - **Iniziative per la gestione dei cambiamenti climatici: il progetto Derris**

*Aldo Blandino, responsabile tecnico dell'area Ambiente, Città di Torino*

*Marjorie Breyton, project manager del progetto Derris (Disaster risk reduction insurance) del gruppo Unipol*

*Elisabetta Ferlini, direttore di Cineas*

12.40 - 13.00 - **Prevenzione e gestione delle emergenze**

*Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per*

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.30 - **Cyber crime, un rischio arginabile?**

*Alvise Biffi, coordinatore advisory board cyber security di Assolombarda e vice presidente di Piccola industria-Confindustria nazionale*

*Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti*

*Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor*

14.30 - 14.50 - **Le sfide della trasformazione digitale per le imprese di assicurazioni: opportunità e minacce**

*Paolo Tassetti, property manager, global account & multinational segment leader di Chubb Italy*

14.50 - 15.10 - **Gestione sinistri, l'importanza della specializzazione**

*Gian Luigi Lercari, amministratore delegato del gruppo Lercari*

15.10 - 15.50 - **Terrorismo e conflitti sociali, analisi di un fenomeno dilagante**

*Marco Araldi, general manager di Marsh*

*Carlo Cosimi, head of insurance and risk financing di Saipem*

*Barbara Lucini, ricercatrice senior di ItStime presso il centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano*

15.50 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA: Le aziende tra obblighi, responsabilità e bisogno di protezione**

*Giorgio Basile, presidente di Isagro*

*Nicola Cattabeni, presidente di Ugari*

*Francesco Cincotti, presidente di Aipai*

*Gabriella Fraire, responsabile dell'ufficio assicurazioni di Fiera Milano*

*Simone Parravicini, corporate Ict director del gruppo Fontana*

*Giovanni Pizzagalli, risk manager di Foppa Pedretti*

*esperienza azienda (\*)*

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Scarica il programma completo

(\*) invitato a partecipare

Con il patrocinio di:



Altri patrocini:



Main sponsor:



Official sponsor:



Light sponsor:

